

IN MONTAGNA CON GLI SCI

Ceramiche manifesti opuscoli storie di sci

Catalogo Mostra

**Forte Santa Tecla
Sanremo**

**5 dicembre 2025
25 gennaio 2026**



IN MONTAGNA CON GLI SCI

Ceramiche manifesti opuscoli storie di sci

Alle XXV Olimpiadi di **Milano – Cortina 2026**, oltre 3.500 atleti di più di novanta Paesi si ritrovano per gareggiare nelle discipline olimpiche invernali. Nelle sue differenti versioni lo sci è, come sempre, la disciplina regina della manifestazione.¹

«L'utilità dello sci, nelle regioni particolarmente favorevoli per clima e orografia, resta luminosamente dimostrata, e la sua superiorità su tutti gli altri mezzi di trasporto da usarsi in inverno, nettamente stabilita». ²

Parole curiose con le quali termina il verbale di una gara di sci in Svizzera nel 1893, tra alcuni alpinisti attrezzati con gli sci ai piedi e atri dotati di racchette. Da allora l'uso degli sci per spostarsi, per procedere con “quel po' po' di legni sotto i piedi” sulle piste innevate, si diffonde sull'intero arco alpino.

Se la Norvegia può essere considerata la patria dello sci moderno fin dal primo Ottocento, per l'Italia la diffusione di questa pratica sportiva e la sua popolarità partono dai primi anni del Novecento, quando il piacere di scivolare lievi su pendii innevati cattura l'attenzione di un sempre maggior numero di persone. Lo dimostra l'interesse di riviste e giornali all'argomento, non solo per gli aspetti prettamente sportivi, ma altresì per quelli legati alla moda, all'abbigliamento, all'alimentazione, allo sforzo fisico, alla descrizione dei luoghi, al come raggiungerli, all'ospitalità alberghiera. Il fenomeno non è più solo elitario: per il nostro Paese inizia negli anni Venti e Trenta una nuova era turistica che vede il sorgere o l'affermarsi di belle località nelle valli alpine, sulle Dolomiti, in concorrenza con altre forse più rinomate, svizzere, francesi, austriache.

Sono l'ebrezza della velocità, la seduzione dei posti, le difficoltà e gli ardimenti a spingere uomini e donne ad apprezzare la montagna nella sua veste invernale.

Siamo ai primordi di questo sport con ancora la salita sudata che richiede forza di muscoli e di cuore, con il volo dal trampolino, che esige coraggio e doti fisiche d'eccezione. In mezzo tutta la tecnica sciatoria, dalla

1 La prima Olimpiade invernale è del 1924 a Chamonix, a integrazione dei giochi d'estate della VIII Olimpiade di Parigi

2 Passo citato da E. Mosna, *Un po' di storia dello sci*, “Le Vie d'Italia”, feb. 1940

marcia alla discesa, ai sistemi per frenare al momento del cambiamento di direzione, all'uso dei bastoncini, in un corredo di nozioni e accorgimenti imparati in preliminari lezioni da maestri sciatori più anziani.

«Le comitive assistono alle gare di slalom. Il largo sviluppo degli sports invernali sposta eserciti di sciatori verso la montagna quando la neve ammanta ogni cosa. L'annuncio di una escursione invernale trova subito un corteo di persone, tanto più, poi, se l'escursione è organizzata dal Touring, signore e maestro in materia». ³

È il TCI che, nell'auto celebrarsi, inneggia al nuovo fenomeno turistico, così come in altre numerose occasioni successive:

«Ormai una buona parte degli sciatori si orienta verso una specialità relativamente faticosa: lo sci da discesa, il quale non ha solo lo scopo di suscitare nello sportivo il desiderio di una piacevole ginnastica, ma di aprirgli vie più salutari per i muscoli, l'intelletto e l'organismo tutto». ⁴

Nella magia invernale delle Dolomiti, al Sestriere, a Courmayeur, a Cortina e in molte altre località, l'incanto dei boschi, il candore della neve, la maestosità delle cime, accompagnano le giornate festive di centinaia di turisti.

«Montagne d'inverno. È la scoperta, per merito dello sport dello sci, della montagna nel suo regno di silenzi e di candori, lunghi dal traguardo e persino dagli alberghi, che attira le persone.

Si ripete col ritorno della prima neve l'esodo settimanale verso le montagne candide sotto il cielo sereno, che attirano per le lunghe morbide discese, segnate dal rapido, frecciante solco degli sci». ⁵

Luoghi che incantano gli sciatori. ⁶

Luoghi descritti da giornalisti e immortalati da scrittori.

Un racconto di Goffredo Parise, compreso nel suo «Sillabari», pur scritto nel secondo dopoguerra, rimanda a quei momenti, a quegli ambienti, a una Cortina in «un giorno di settembre», in viaggio sul trenino da Dobbiaco alla località montana:

«Sulle Tofane era caduta un po' di neve e sulla punta il vento alzava e arricciava la neve contro il blu del cielo». ⁷

3 *Col Touring a San Martino di Castrozza e alla Paganella*, «Le Vie d'Italia» gen. 1932

4 *Sciovie e Slittovie*, «Le Vie d'Italia» gen. 1938

5 *Montagne d'inverno*, «Cordelia» feb. 1934

6 «Per i giovani, il Sestriere è una candida, immensa palestra», «L'Illustrazione Italiana» feb. 1938

7 *Bontà*, in G. Parise, *Sillabari n.1*, Milano, Mondadori, 1982

In un altro racconto Parise, citando sempre il paesaggio delle Tofane, così si esprime:

«Un giorno a Cortina faceva freddo in una mattina di neve fitta e sottile: una donna vestita di un pellicciotto bianco e di una cuffia bianca di lana di pecora da cui usciva un ricciolino rosso, passò sotto il campanile ... Aveva le guance rosse ...»⁸

Rappresentazioni dei luoghi e delle persone, del loro abbigliamento sportivo che molto si avvicinano alle caratteristiche delle figurine di ceramica e legno esposte: pantaloni alla zuava, maglioni pesanti colorati, berretti di lana, guanti ingombranti, o meglio, muffole bianche. Indumenti certo molto distanti da quelli tecnici e professionali dei nostri tempi, realizzati con tessuti speciali, leggeri, comodi e protettivi contro il freddo e le cadute. Al posto di caschi integrali, un berretto, “una cuffia di lana di pecora” o un più elegante foulard. Gli sci delle statuine sono di ceramica, ma riproducono fedelmente quelli lunghi di legno laminato dell’epoca, ben diversi dai moderni prodotti in titanio, fibra di vetro, acciaio, legno, plastica, gomma, grafite (!) dell’oggi.

Descrizioni di sciatori e sciatrici che già negli anni Trenta ritornano in pubblicazioni divulgative sulle località montane, e che riguardano non solo dépliant e manifesti, ma riviste come quella del Touring, e poi “Il Secolo Illustrato”, supplementi di quotidiani, periodici di moda come “Per Voi Signora”, “LIDEL”, “Bellezza”, “La Donna”, “Dea”, “Cordelia”, di intrattenimento popolare o quelli destinati ai più piccini, come “Il Corriere dei Piccoli”.

Fotografie di grande formato su “L’Illustrazione Italiana” esaltano le prodezze sciatorie di soldati alpini, di militi della guardia di finanza, di atleti dopolavoristi, talvolta alla presenza di esponenti di casa reale.

Persino le figurine della Compagnia Italiana LIEBIG di Milano presentano il mondo dello sci con una serie di sei figurine, dal “salto col trampolino” alla “discesa diritta o libera”, dalla “discesa a spazzaneve” allo “slalom o discesa obbligata” e alla faticosa e non meno difficile “salita a spina di pesce”.⁹

Cortina, Sestriere, Bardonecchia e molte altre località montane diventano mete ambite per una breve vacanza, per un fine settimana, in questo favoriti, negli anni Trenta, dai Dopolavoro aziendali o da alcune associazioni alpine che organizzano campionati regionali o nazionali dilettantistici.

8 *Donna*, in G. Parise, *Sillabari n.1*, Milano, Mondadori, 1982

9 Sono sei figurine LIEBIG anno 1940

Sempre parlando di Cortina, così la descrive nel 1938 Carlo Linati su “Le Vie d’Italia”, mensile del TCI:

«Ha veramente un che di fatato nel suo panorama e nella sua postura, qualcosa che mi richiama non so quali paesi magici delle leggende germaniche.

Vista di sera, quando il sole è scomparso e i lumi s’accendono tranquilli e dorati per le sue case, giureresti che le statuine di legno foggiate dagli artigiani locali si apparecchiano a danzare nelle vetrine dei negozi, al suono dei *carillons*, e le cicogne a scendere dai camini per rubare i bimbi cattivi». ¹⁰

Sciatori in posa plastica, coppie che si tengono per mano, coppie che si scambiano un bacio sotto un albero parzialmente innevato, pattinatori a gambe all’aria, giovani che vanno in slitta sempre sorridendo, atleti che si lanciano in ripide discese: tutti felici di far parte di questo mondo, nei loro luccicanti colori.

Da sempre le persone apprezzano il popolo lillipuziano delle statuine. A parte gli amuleti, i grotteschi e le immagini sacre che sovente suggeriscono i soggetti ai fabbricanti di statuine, gli atleti qui presenti, magari raffigurati in un corpo femminile drappeggiato con eleganza, costituiscono motivo per esaltare la forma umana, per magnificare il movimento, l’armonia, il lusso.

Sono ceramiche aggraziate, del miglior filone artigianale o meglio artistico italiano ed estero, soddisfatte delle proprie forme, dei propri gesti, dei propri sorrisi.

Ceramiche a impasto poroso e colorato, ricoperto da uno strato di smalto invetriato che rende i rossi, i gialli, i blu, i verdi, i rosa, insomma tutti i colori, vivi, smaniosi di luce.

Inutile approfondire di più la materia dei componenti e le dosature degli impasti, anche perché ogni fabbricante ha il proprio segreto. L’origine e la finezza del caolino, dell’argilla, in rapporto ai quarzi, al cobalto, al ferro, al manganese, alla calcite, divengono accenni vaghi, formule che per il profano forse suggeriscono le sembianze dell’alchimia.

Bimbi dall’aria paciosa e le guance rosse per il vento e il freddo, belle ragazze decisamente magre e alte quanto gli sci, racchette di legno removibili o realizzate in ceramica a imitazione delle canne di bambù, alberi (rigorosamente abeti) per il rispetto dell’ambiente, sono questi i veri protagonisti messi in cantiere da validi artigiani artisti italiani ed esteri (austriaci, boemi, ungheresi).

10 C. Linati, *Cortina d’Ampezzo*, “Le Vie d’Italia” mar. 1938

Tutto o quasi molto colorato, in contrasto con il candore della neve, secondo la moda sportiva del tempo che vede «lunghi pantaloni norvegesi, giacchette corte, maglioni e gilet di lana arancio o di un bel verde vivace, piccoli berretti posti di traverso sulle testine dai capelli ostinatamente tagliati». ¹¹

E poi ci sono le figure di legno, esempio artistico non meno importante, espressione di un artigianato a cui certamente i maestri ceramisti hanno guardato per trovare ispirazione nelle posture e nelle espressioni.

Le statuine nascono in quantità, ma con l'animo e col destino di tutte le statuine dell'artigianato, che è quello di spargersi per il mondo, di portare ovunque il segno dell'arte.

Produzioni italiane di Albisola, Nove, Vicenza, Torino, Milano, Bassano del Grappa, accanto ad esempi austriaci e ungheresi, cioè di una pletora di imprese della ceramica che hanno fatto la storia di questi “oggetti da salotto”, nascono di pari passo con quelli “d'uso quotidiano” che vanno dalla ciotola del servizio da tavola all'anfora decorata, dal trionfo destinato alla mensa sfarzosa alla piastrella da pavimento, con la variante della piastrella da esposizione abbellita con disegni e rilievi.

Creazioni impropriamente definite, indipendentemente dal nome del creatore o del marchio, di minor valore rispetto a composizioni di maggiori dimensioni di marmo, bronzo, pietra. Minute produzioni dove il confine tra artisti, artigiani e designer è molto sottile e facilmente valicabile, e dove la narrazione della ceramica e del legno s'intreccia con la storia e la cultura del territorio, in un viaggio spaziale e temporale che le figure presenti in mostra cercano di raccontare.

Una mostra di piccole maioliche, di minute statue di legno non è solo una mostra, è un viaggio tra colori e forme, slanci e posture vezzose.

Se da un lato le statuine di legno e soprattutto di ceramica ci introducono nel mondo parallelo dell'immaginario da salotto, nelle case dei collezionisti, i manifesti attaccati alle pareti e i pieghevoli illustrati sui tavoli ci invitano a partire per le località di montagna, attrezzati con gli sci da fondo o da discesa. Una vicenda visiva scandita dal sole, dalla neve, dai colori delle Alpi.

11 *Bianco e Azzurro*, “LIDEL” dic. 1931

Non ci potrebbe essere luogo più adatto di questo angolo di Sanremo, un po' appartato dal flusso turistico quotidiano, per apprezzare le piccole opere esposte. Solo piccole nelle dimensioni, ma tutt'altro nella qualità. Sono esempi dall'aria preziosa, unica, dalla capacità d'esecuzione innegabile. Ceramiche e legni da scoprire per la loro gentilezza, la loro leggerezza, la loro fragilità.

Un percorso nell'arte artigianale con - a sfondo - manifesti, oggetti e dépliant: godiamoci il momento, scivoliamo sulla neve, in una piacevole parentesi, utile per ammirare forme e colori del passato.

Usciti dalla mostra, passeggiando in riva al mare o nelle vocianti e trafficate vie cittadine, ci rimangono negli occhi l'azzurro e il rosa delle sciarpe e dei maglioni, le espressioni felici delle ragazze, le risate e lo stupore dei bimbi sugli slittini o sugli sci.

Un tesoro di "piccoli" tesori artigianali.

Enzo Ferrari



Sports d'hiver en Italie – Mario Puppo, ENIT Roma, Pizzi & Pizio, 1937
dépliant 19x24



“Corriere dei Piccoli”

Febbraio 1935

*Anche il settimanale dedicato ai più piccoli presta attenzione al mondo dello sci
“Motorin” maldestro combina guai!*

La collezione di statuine, manifesti, opuscoli, cartoline, oggetti, appartiene interamente
a Bernardo Berio e Rosanna Damonte Berio di Imperia.

Le statuine di ceramica e di legno,
realizzate nei laboratori dei maggiori marchi italiani ed esteri
tra gli anni Trenta e Cinquanta del Novecento,
sono frutto dell'inventiva di artigiani artisti
che hanno saputo interpretare e sviluppare
uno stile e una moda perfetti
sia per un collezionismo che travalichi i confini dei salotti,
sia per far apprezzare la montagna e gli sport invernali
a un sempre maggior numero di persone.

Il catalogo riporta le statuine e i manifesti esposti in mostra
con il semplice intento divulgativo di evidenziarne alcuni aspetti.

Gli oggetti esposti appartengono a chi li possiede,
ma altresì a chi li sappia apprezzare e, quindi, in buona sostanza,
alla nostra vita, nel costume e nell'ambiente quotidiani.

Forte Santa Tecla – Sanremo

5 dicembre 2025

25 gennaio 2026

In montagna con gli sci

Mostra Forte Santa Tecla Sanremo
Direttore Alberto Parodi

Allestimento a cura di
Enzo Ferrari

Edizione e schede
Enzo Ferrari

Collaborazione alla realizzazione
Laura Papa

Collaborazione all'allestimento
Paolo Palma, Paolo Berio

Catalogo a cura di
Enzo Ferrari

Fotografie
Foto Perino Imperia, Enzo Ferrari, Paolo Berio

Stampa
Eta-beta Ps Lesmo (MB)

Ringraziamenti
Lorena Cascino “Arredantico” – Torino; Massimo Meli – Torino; Paola Battaglino e Paolo Ciangherotti - Imperia

In copertina: Teodoro Sebelin, Sciatrice in piedi

1.
Bacio in vetta
Marchio PRECIOSA
cm 17 x 17 x h 48

Ceramica invetriata,
con decoro policromo
[1943]

Su una roccia che raffigura la vetta di un monte, due ragazzi abbigliati nei costumi tradizionali tirolesi, si scambiano un bacio. La scena è movimentata dal vento. Tutto ha un sapore d'estate e di vacanza.



2 – 3.

Riposo sulla neve

Creazione Teodoro Sebelin

cm 28 x 15 x h 25

cm 24 x 16 x h 23

Ceramiche invetriate,
con decoro policromo

Firme ai piedi delle statuine
[1935/1940]

Teodoro Sebelin (1890 – 1975) è un ceramista di Nove, cittadina in provincia di Vicenza. Discendente di una famiglia di ceramisti, fonda nel 1921 con Sebastiano Zanolli e Alessandro Zarpellon lo stabilimento Zanolli/Sebelin/Zarpellon. Sebelin crea modelli in stile novecentista. A partire dal 1946, causa la morte prematura degli altri due soci, rimane unico titolare dell'azienda, attiva per altri trent'anni, fino alla sua morte.

Sciatore e sciatrice con un abbigliamento assai colorato, seduti sulla neve ed entrambi raffigurati con gli sci sulle spalle.



4.

Sciatrice in discesa
Marchio PRECIOSA
cm 14 x 10 x h 22

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Sul fondo la sigla “S76”
e “Made in Italy”

Manifattura PRECIOSA di Torino attiva a partire tra le due guerre, con una produzione in terraglia a colaggio,
decori eseguiti all'aerografo e particolari fatti a pennello.
La sciatrice, abbigliata con colori vivaci, affronta con decisione la curva.



5.

**Bimba sciatrice seduta
con gli sci a fianco**

Creazione Teodoro Sebelin

Marchio Non indicato

cm 14 x 7 x h 16

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Statuina che per le forme, i colori, la postura, è ascrivibile agli anni Trenta o Quaranta. Di fattura italiana, attribuibile a Teodoro Sebelin. La paletta cromatica dell'abbigliamento ricalca la moda del momento.

«Si va in montagna. Si parte verso le Dolomiti, il Sestriere, San Martino, a respirare quell'aria fragrante di resine, che ti rende le gote come mele mature»

“DEA – Rivista mensile della moda”, n.3 - 1939



6.

Sciatrice

Creazione Tiziano Galli
Marchio T. Galli Made in Italy
cm 26 x 15 x h 23

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

modello n. 1032
Firma ai piedi della statuina
[1946/1950]

Tiziano Galli (1908 – 1986) nel 1935 apre il primo laboratorio artistico a Busto Arsizio, con lavorazioni in ceramica e marmo. Sospesa l'attività durante la guerra, nel 1945 riprende la produzione a Milano in via Ambrogio Figino con la Galli & C. Nel 1949 sposta i laboratori in via Giannini. L'enorme successo porta a espandere la società, che occupa fino a 30 dipendenti. Il catalogo della manifattura comprende fino a centocinquanta modelli. Nel 1955 Galli cede l'attività ai soci, continuando a lavorare fino al 1984.



7.

**Coppia giovani sciatori
con abete**

Marchio TREVIR
cm 15 x 9 x h 22

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

TREVIR è una manifattura vicentina con laboratori in via Paolo Sarpi, specializzata nella realizzazione di maioliche in stile sia moderno sia tradizionale, attiva a partire dalla fine degli anni Trenta. La TREVIR usa contrassegnare ogni sua ceramica. Il marchio di fabbrica risulta registrato presso la Camera di Commercio di Vicenza.



8.

Palla di neve

Marchio Komlós Keramia Budapest

cm 11 x 7 x h 21

9.

Giovane sciatrice

Marchio Komlós Keramia Budapest

cm 5 x 5 x h 23

Ceramiche inveciate,
con decoro policromo

I fratelli ungheresi Miklós e István Komlós aprono nel 1931 il laboratorio ceramico denominato “Komlós Keramia”. Nel 1934 ne aprono un secondo a Budapest nel VII distretto con il marchio Fratelli Komlós – Budapest.

La prima figura si diverte a tirare palle di neve.

La seconda è abbigliata con giacca gialla, pantaloni scuri, muffole, scarponi e cappuccio arancioni.

Per entrambe le statuine, l’arancione domina la scena, in contrasto col bianco della neve o il giallo intenso della giacca.



10.

**Bimbo pattinatore caduto
gambe all'aria**

Marchio Komlós Keramia Budapest
cm 11 x 11 x h 11

Terracotta con decoro policromo

Non solo sciatori: tra le figure riprodotte in ceramica e legno, troviamo ragazzi con slittini e pattinatori. Il tono è spesso scanzonato e divertito: visi sereni, guance arrossate, colori vivaci per l'immancabile sciarpa e altrettanto per il berretto. Un abbigliamento molto lontano da quello tecnico di sportivi e turisti sulle nevi o sulle piste di ghiaccio dell'oggi.



11.

Ragazza su slittino

Marchio TRIART

Bassano G. Italy

cm 25 x 15 x h 25

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Sul fondo la sigla “A II 213”

TRIART: manifattura di Bassano del Grappa (Vicenza), operativa dal 1945 in poi, con laboratori in via Pio X, specializzata nella realizzazione di maioliche d'arte di stile tradizionale.

La statuina assai colorata, porta come calzature degli scarponi. La postura della giovane e l'inclinazione dell'attrezzo, indulgono alla discesa.



12.

Sciatrice in piedi, sci al fianco

Creazione T. Sebelin Italia

cm 10 x 10 x h 33

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Firma ai piedi della statuina
[1934]

La figura, gambe incrociate, è elegantemente abbigliata con giacca a quadri con risvolto aperto, pantaloni verdi, muffole, berretto, sciarpa al collo di un verde più tenue, con decorazioni azzurre e bianche. Il berretto a righe e puntini viola, è ben calzato per evitare che i riccioli ribelli si scompiglino nella discesa.



13.

Sciatrice in piedi

Creazione Stephan Dakon

Marchio Goldscheider Wien

Made in Austria

cm 13 x 10 x h 29

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Sul fondo la sigla “7149 502 16”
[1935]

Friedrich Goldscheider (Boemia 1845 – Nizza 1897) è il fondatore nel 1885 dell'omonima manifattura di porcellane viennese. La famiglia prosegue l'attività, ma è costretta a emigrare dall'Austria per evitare la persecuzione contro gli ebrei nel 1938. La ditta è venduta forzatamente a terzi. Walter Goldscheider, tornato dagli USA nel dopoguerra, riprende l'attività fino agli anni Cinquanta, quando l'impresa, per difficoltà finanziarie, è ceduta alla tedesca Carotens.

La figura porta con eleganza una giacca a quadri, pantaloni scuri e muffole.



14.

Sciatrice in discesa

Creazione Teodoro Sebelin

cm 29 x 12 x h 23

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Sul fondo firma “Doro”

La firma “Doro” è talvolta utilizzata da Teodoro Sebelin per marcare le proprie creazioni.

«Non c’è alcun dubbio che una donna quando scia bene diventa più bella ed è altrettanto indubbio che lo sci può servire moltissimo alle donne per restare giovani».

Dino Buzzati, *La sciatrice ha quattro età*, “Corriere della Sera”, 14 mar. 1964

Le racchette sono di legno.



15.

Scalatore

Marchio PRECIOSA

cm 20 x 37

16.

Albero che nasconde due sciatori

Marchio attribuito a PRECIOSA

cm 22 x 36

17.

Sciatore nel bosco

Marchio AMBA

cm 19 x 37

Mattonelle di ceramica invetriata,
con decoro policromo

PRECIOSA. Il marchio della manifattura è sul retro.

La seconda formella è attribuita a PRECIOSA.

AMBA, Antiche Porcellane Torino. Il marchio della manifattura è sul retro.

Tre mattonelle da appendere nei salotti, quale ricordo di una piacevole gita in montagna.



18.

Sciatrice in piedi

Marchio Lavenia
cm 13 x 13 x h 40

Ceramica bianca
invetriata

Sul fondo la sigla “7-53”
[1950?]

Lavenia è storica manifattura ceramica fondata a Laveno Mombello, cittadina sulla riva lombarda del lago Maggiore. L'azienda conosciuta come S.C.I. (Società Ceramica Italiana) ha conosciuto un grande successo sia per i suoi oggetti decorativi sia per quelli di uso quotidiano, sempre comunque di alta qualità. Fusasi con la Richard – Ginori nel 1965, l'azienda vede aumentare i propri flussi di esportazione. Oggi le ceramiche Lavenia, presenti in musei e gallerie d'arte, sono molto ricercate dai collezionisti.



19 - 20.

Due bimbi sciatori

Marchio Komlós Keramia Budapest

cm 27 x 10 x h 28

cm 27 x 10 x h 28

Terracotte con decoro policromo,
invetriate lucide

Due bimbi sorridenti, sciarpe al vento, berretto calzato in testa, corrono con gli sci da fondo sulle piste di una qualsiasi località alpina.

«Sino a qualche anno fa quanti erano quelli che avevano veduto la montagna d'inverno? Ben pochi! In montagna, nelle alte valli, sulle cime eccelse, da novembre in poi, è il regno della fata bianca».

“Corriere dei Piccoli”, n. 5, 3 feb. 1935



21.

Coppia sciatori in discesa

Marchio M. S. O. Napoli
cm 15 x 17 x h 25

Ceramica bianca invetriata,
con inserti di colore

Sul fondo la sigla “P.38”
[1938]

Il marchio M. S. O. è l'acronimo di Museo Scuole Officine - Manifattura di Napoli: un progetto per la formazione di giovani artisti fondato dal principe Filangieri in collaborazione con alcuni intellettuali verso la fine dell'Ottocento.

La statuina raffigura una coppia di sciatori che affronta con impegno la discesa, secondo la tecnica agonistica propria degli anni Trenta del Novecento.



22.

Bimba sciatrice in piedi

Marchio attribuito a OLIMPIA

cm 10 x 15 x h 32

23.

**Bimba sciatrice in piedi,
lo sguardo rivolto verso l'alto**

Marchio attribuito a OLIMPIA

cm 26 x 13 x h 29

Ceramiche invetriate,
con decoro policromo

La stessa figura di bimba con abbigliamento simile.

La prima è in posa con la sciarpa al collo e gli sci al fianco. Nell'altra mano regge le racchette di legno.

La seconda, con gli sci ai piedi, rivolge lo sguardo al cielo, forse per ammirare qualche cosa sulla vetta di un monte.



24.

Sciatrice seduta con edicola alle spalle

Marchio VB

Creazione Arturo Pannunzio

cm 16 x 19 x h 42

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Sul fondo la sigla “VB.133 Italy”
[Anni Trenta/Quaranta]

La manifattura Vincenzo Bertolotti (VB) è attiva a Milano a partire dalla fine degli anni Venti. Nel Secondo dopoguerra assume la denominazione di Bertolotti Ceramiche.

Arturo Pannunzio (1891-1953), nativo di Campobasso, lavora a Milano fin dagli anni Venti, prima per la manifattura Tansini e poi per la V.B.C.M. (Vincenzo Bertolotti Ceramiche Milanesi).

La giovane sciatrice si riposa appoggiata al palo di un’edicola votiva raffigurante il volto della Madonna. La ragazza tradisce un senso di stanchezza, con il capo reclinato e l’espressione che la accomuna al santo viso della Vergine in preghiera.

I colori, non particolarmente accesi e vivaci, sono anch’essi frutto del quadro narrativo che vuole trasmettere un momento di pace e riflessione.



25.

Bimba sciatrice che cammina nella neve

Creazione LE
cm 16 x 19 x h 42
Sul fondo la sigla “24/7 Italy”
[1950]

26.

Curva pericolosa

Marchio T. Tosin Marchio depositato
Creazione Tarcisio Tosin
cm 20 x 29 x h 37
[1942?]

Ceramiche invetriate,
con decoro policromo

La prima figura è della decoratrice torinese Elsa Lagorio (1930 – 1992) che nei primi anni di attività lavora presso la casa artistica Lenci. Col tempo apre un proprio laboratorio artigiano e, successivamente, una bottega d’arte a Bussana vecchia (Sanremo). Le sue ceramiche sono firmate con la sigla “LE”.

La seconda statuina, dalla fattura scanzonata come la prima, è, invece, del veneto Tarcisio Tosin.

Semplicità e stupore sono i connotati che accomunano i volti raffigurati nelle due statuine, pur di mano differente. Riccioli d’oro spuntano dai berretti. Calzoni abbondanti danno un senso di comodità. Le giacche ben abbottonate, un senso di protezione.



27.

Sciatori che si baciano

Marchio G. Mazzotti Albisola

Creazione Romeo Bevilacqua

cm 13 x 9 x h 40

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Sulla base la scritta:
“5 Trofeo Internazionale Alfa Romeo Limone P.”
[1980]

La statuina della ditta G. Mazzotti di Albisola Marina per il Trofeo Alfa Romeo del 1980, riprende analogo soggetto creato da Romeo Bevilacqua, realizzato negli anni Trenta.

La Giuseppe Mazzotti 1903 è una delle più antiche fabbriche di ceramica italiane. La prima produzione risale al 1906. La famiglia Mazzotti ha scritto la storia della ceramica di Albisola nel corso del Novecento. Negli anni Trenta la manifattura è stata protagonista del fenomeno futurista, anche per l'amicizia di Tullio Mazzotti con Filippo Tommaso Marinetti. In particolare nel 1930 Marinetti collabora attivamente con l'azienda per la realizzazione di ceramiche di stampo Futurista.

Nel 1936 apre la nuova sede, tuttora esistente, alla foce del torrente Sansobbia.

Nel 1954 l'azienda organizza gli “Incontri Internazionali della Ceramica”.

Una vasta raccolta di prodotti artigianali di alta ceramica è presente nel Museo di Albisola Marina, attiguo alla fabbrica e al laboratorio.



28.

Ragazza in abbigliamento estivo

Marchio AMBA
cm 16 x 10 x h 37

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Sul fondo la sigla “F 36”
[1949]

AMBA, Antiche Porcellane Torino: azienda produttrice di ceramiche d'autore con sede a Torino.

Un esempio di eleganza, per la postura, la capigliatura ordinata e l'abbigliamento: pantaloni verdi, scarponi, zaino leggero in spalla, piccozza.



29.

**Sciatrice con sciarpa rossa
sci e racchette di legno**

Marchio Komlós Keramia Budapest
cm 18 x 8 x h 33

30.

Sciatrice con sciarpa rossa

Marchio Komlós Keramia Budapest
cm 25 x 10 x h 30
[1940]

Terracotte invetriate,
con decoro policromo

Altri due esempi della vasta produzione delle Ceramiche ungheresi Komlós.

Nel primo caso, la giovane sciatrice vestita d'azzurro, con sci e racchette di legno, cammina baldanzosa, lo sguardo rivolto all'osservatore.

Anche nel secondo esempio la sciatrice rivolge lo sguardo verso l'osservatore: capelli biondi spuntano dal berretto; la giacca bianca ha bottoni arancioni assai vistosi, così come lo sono i guanti, i pantaloni e, soprattutto, la sciarpa.



31.

Due ragazzi con slittino

Marchio Komlós Keramia Budapest

cm 25 x 8 x h 27

[1940]

Terracotta invetriata,
con decoro policromo

Statuina delle Ceramiche ungheresi Komlós.

Il ragazzo trascina lo slittino con a bordo una bimba con la gonna lunga e lo scialle sulle spalle, da dove spunta un animale.

«Le vertiginose scivolate per i pendii, le giornate luminose trascorse all'aria aperta, le favolose marce sotto il sole sul nevaio terso, fortificano il corpo e allietano lo spirito dei giovani».

“Corriere dei Piccoli”, n. 12, 20 mar. 1932



32.

**Sciatrice in piedi
con piccoli alberi**

Marchio TREVIR
cm 15 x 15 x h 42

33.

**Sciatrice in piedi
con piccoli alberi**

Marchio T. Tosin La Freccia
Creazione Tarcisio Tosin
cm 14 x 8 x h 39

Ceramiche invetriate,
con decoro policromo

Statuine di due differenti manifatture che presentano l'identico soggetto: due giovani sciatrici in posa fotografica con gli sci al fianco. Fanno da contorno due piccoli abeti (non proporzionati alla figura). I colori riprendono sempre la moda del tempo: «Calzoni colorati di verde o di blu, maglioni con cappuccio, giacche con decorazioni e tasche, sciarpe a righe. Tutti accessori per lo sci moderno». “Bellezza”, Rivista di moda femminile, n. 2 - feb. 1938



34.

Sciatrice di vetro di Murano (VE)
cm 13 x 15 x h 41

Originale composizione realizzata in vetro, lontano dalla consueta ceramica o dal legno di tradizione montanara. La figura della sciatrice ha un abbigliamento non propriamente alpino. Il cappello ricorda più una sfilata di moda che un pista da sci.



35.

Sciatrice in movimento

Marchio PRECIOSA
cm 33 x 10 x h 32

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

La giovane sciatrice scivola felice su una pista di sci da fondo. Guarda in avanti, impegnata e concentrata nell'azione.

«Un'occhiata al nostro guardaroba già ben fornito ci fa desiderare qualche nuovo dettaglio che ci permetta di apparire non solo perfettamente sportive, ma anche perfettamente eleganti».

“LIDEL”, dic. 1931



36 - 37.

Bimbi sugli sci

Marchio Komlós Keramia Budapest

cm 11 x 5 x h 15

cm 12 x 5 x h 15

Terracotte invetriate,
con decoro policromo

Piccole statuine di ceramica della manifattura ungherese Komlós. Oggetti dal sapore lillipuziano, perfetti per fare la loro figura nel salotto di qualsiasi collezionista.

«Bimbi nell’incantesimo invernale, tra slitte e sci, in boschi innevati e cascate di ghiaccio».

“Corriere dei Piccoli”, n. 2, 10 gen. 1932



38.

Bimba seduta con gerla

Marchio Made in Italy

cm 15 x 18 x h 13

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Sul fondo la sigla “N. 454 Italy”

Statuina di piccolo formato, comunque ricca e curata nelle tinte e nei particolari, dai riccioli alle gote arrossate, dalle muffole color rosa al maglione di un verde riposante.

«Tutto, le bianche distese, gli omini piccoli e lontani, gli abeti, le belle sciatici, le cupole dei grandi alberghi, si uniscono a formare un'esistenza spensierata e felice».

Dino Buzzati, *Le nevi richiamano*, “La Lettura”, feb. 1937



39.

**Sciatrice con giacca rossa
e racchette di legno**

Marchio Non specificato
cm 25 x 9 x h 22

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

Sul fondo “Made in Czechoslovakia – Hand painted”
[1933]

Sciatrice in azione, elegante nell'abbigliamento, elegante nell'incidere sulla neve.

“I pantaloni marroni e il maglione di un bell'arancio o di un bel verde vivace, o anche lo scozzese dalle mille varietà delle sue righe e delle sue tinte, avrà molto successo, perché si addice alla moda sportiva».
“LIDEL”, feb. 1932



40.

**Sciatrice inginocchiata
con racchette di legno**

Creazione Tarcisio Tosin

Marchio La Freccia F. S. (Faone Scardin)

cm 40 x 5 x h 25

Ceramica invetriata,
con decoro policromo

[1940]

Tarcisio Tosin (1904 – 1999) fonda nel 1932 a Vicenza la manifattura per ceramiche “La Freccia”. Secondo altri Tosin inizia a lavorare anni prima nella manifattura che assume il nome “La Freccia” nel 1932.

La produzione è costituita da sculture di sapore popolare e caricaturale dall’impronta futurista, raffiguranti personaggi sovente intenti alla pratica sportiva (in particolare, sci).

La sigla “F. S.” accanto al marchio “La Freccia”, si riferisce a Faone Scardin con il quale la ditta raggiunge un accordo di distribuzione e vendita delle proprie ceramiche.



41.

Bimba su slittino

Marchio Aquincum Budapest
cm 5 x 7 x h 12

42.

Bimba su slittino

Marchio Senza Indicazione
cm 5 x 7 x h 12

Sul fondo la sola indicazione Budapest

Ceramiche invetriate,
con decoro policromo
[1948]

Le due piccole figure di bimbi sugli slittini sono probabilmente della medesima manifattura di Budapest.
“Aquincum” è l’antica città romana alla periferia di Budapest: il nome identifica questa importante azienda di porcellane ungherese operativa tra gli anni Trenta e gli anni Settanta.



43 - 44.

Tazzine con bimbi e sci

Marchio Tosin La Freccia Italy

cm 11 x 5 x h 15

cm 12 x 5 x h 15

Ceramiche invetriate,
con decoro policromo

Due tazzine da caffè firmate “Tosin”. Piccole statuine di ceramica della manifattura vicentina. Oggetti dal sapore lillipuziano, perfetti per collezione o per un caffè!



45 - 46.

Mattonelle

Creazione T. Sebelin
Marchio Arte folclore Torino
cm 33 x 33 x spessore 2
formelle

Ceramiche invetriate,
con decoro policromo

Le formelle propongono una coppia di giovani innamorati, abbigliati con costumi tradizionali.



47.

Piatto

Marchio CAS
diametro cm 24

Ceramica con decoro policromo
Sul fondo la dicitura “275”

C.A.S. di Savona. Casa fondata nel 1919 in via Piave da Bartolomeo Rossi (Varazze 1864).

Un piatto dal disegno essenziale: poche linee per definire il soggetto e la scena. I cerchi concentrici attirano l'attenzione sullo sciatore e i suoi lunghi sci.



48.

Sciatrice di legno

Marchio Senza indicazione
cm 10 x 10 x h 29

49.

Sciatore di legno con zaino

Marchio Senza indicazione
Realizzato a Seefeld - Tirolo
cm 18 x 8 x h 18

Due esempi di manifatture tirolesi in legno.

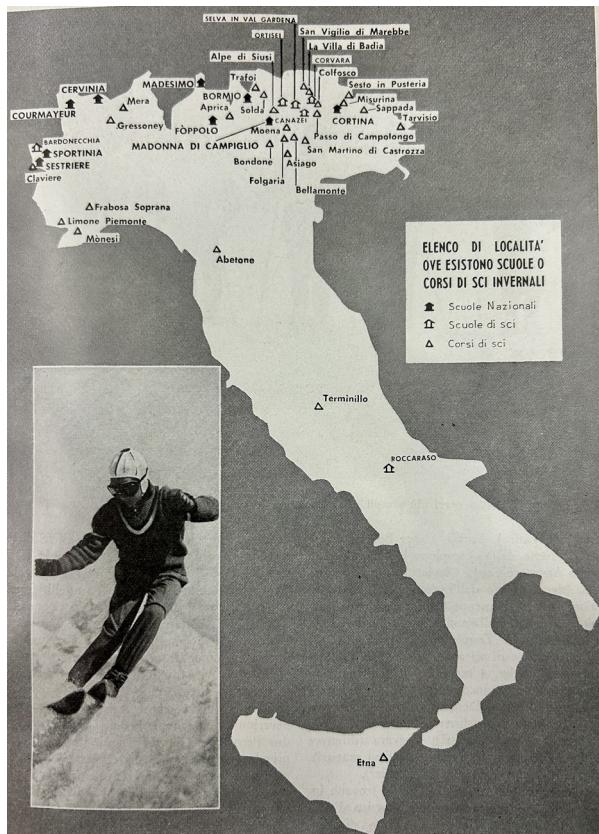
Figure di legno, espressione di un artigianato a cui certamente i maestri ceramisti hanno guardato - e tuttora guardano - per trovare ispirazione nelle posture e nelle espressioni dei volti.



50.

**Targa di legno
Maestro di sci**

Marchio Senza indicazione
cm 31 x 33



**Località montane
con indicazione
scuole o corsi
di sci invernali**

“Le Vie d’Italia”
gennaio 1958





L'Hiver en Italie
ENIT Roma, Pizzi & Pizio Milano Roma, 1935, manifesto, 61x99



**Limone Piemonte
Seggiovie del Cros**
Ist. Grafico Bertello Borgo San Dalmazzo, 1953,
manifesto, 69x99



**Monesi
Riviera dei Fiori – Italia**
Ente Provinciale per il Turismo Imperia
F.lli Spirito, Savona, 1960,
manifesto, 60x100

Monesi Colle di Nava
Piero Vado,
F.lli Spirito, Savona, 1953,
manifesto, 69x99



MONESI

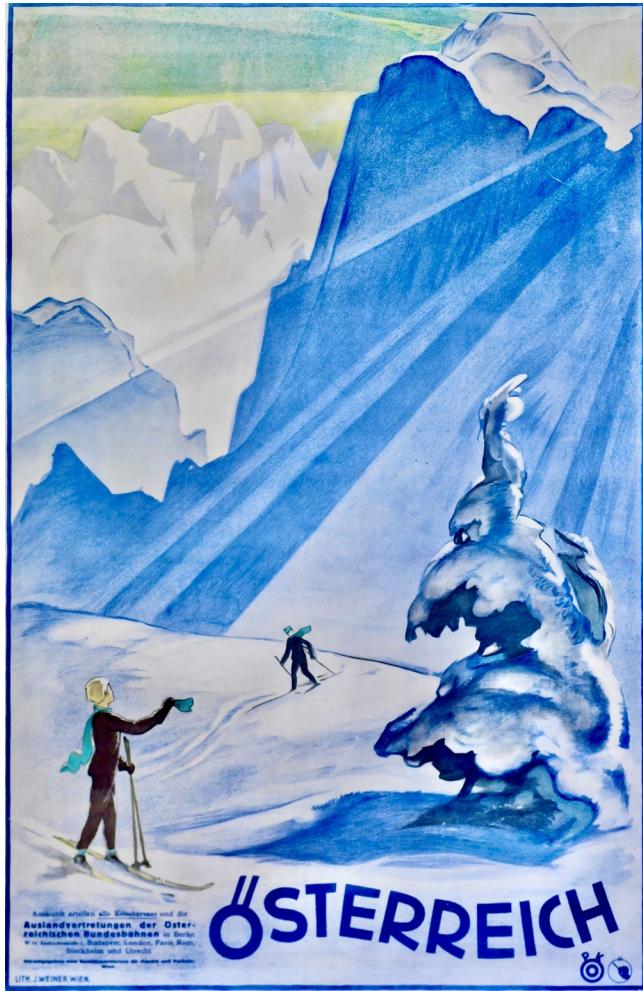
COLLE DI NAVÀ

Winterfun in Austria is here again!

American Express, Monogram BP Christoph Reisser's Sohne,
Wien, 1937,
manifesto, 63x98

Österreich

J. Weiner,
Wien, 1935,
manifesto, 65x100



Seefeld Tirol 1200 m. Sommer und Winter

Hubert Lechner,
Wien, s.d.,
manifesto, 63x95

Davos Parsenn

William Siss, J. C. Müller A. G.,
Zürich, s.d.,
manifesto, 65x100

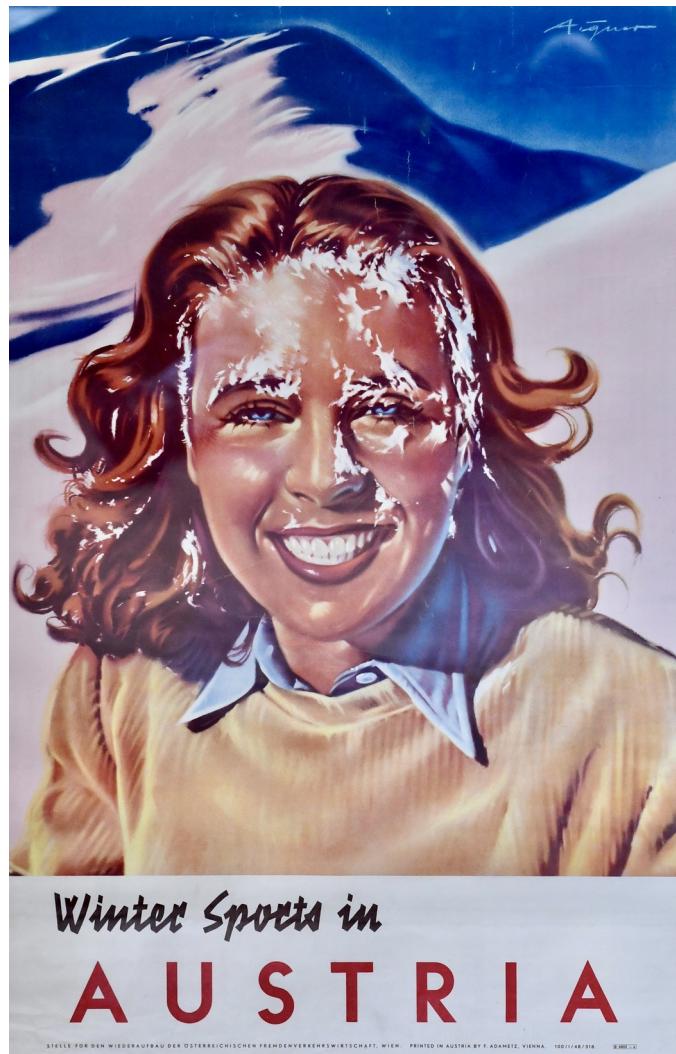


Winter sports in Austria

Paul Aigner, Adametz,
Wien, 1948,
manifesto, 63x96

III Internationale Wintersportwoche Garmisch 21-29 Januar 1939

Henel, H. Sontag,
Munich, 1939,
manifesto, 62x98



Südbahnhotel Semmering Austria
Hermann Kosel, Christoph Reissers Suhne,
Wien, s.d.,
manifesto, 60x92

Italy The ideal land for all sports
A. M. Cassandre, ENIT Roma, Off. Grafiche Coen,
Milano, 1935,
manifesto, 61x99



The Dolomites

ENIT Roma, Novissima,
Roma, s.d.,
dépliant, 12x20

Tyrol

Arthur Zelger, Tiroler Graphik,
Innsbruck, s.d.,
dépliant, 10x21

Ortisei Val Gardena Dolomiti

SAIGA già Barabino & Graeve,
Genova, s.d.,
dépliant, 10x20



ORTISEI ORTISEI



Winter sport in Italien

Filippo Romoli, Barabino & Graeve,

Genova, 1936,

dépliant, 19x22

Dépliant di 56 pagine in lingua tedesca con informazioni turistiche sulle località montane alpine (da Limone Piemonte a San Martino di Castrozza) e appenniniche (dall'Abetone all'Etna).

Italia al centro del mondo con un paio di sci idealmente infilato nel cuore d'Italia.

Sports invernali in Italia

Paolo Antonio Paschetto

Ente Nazionale Industrie Turistiche,

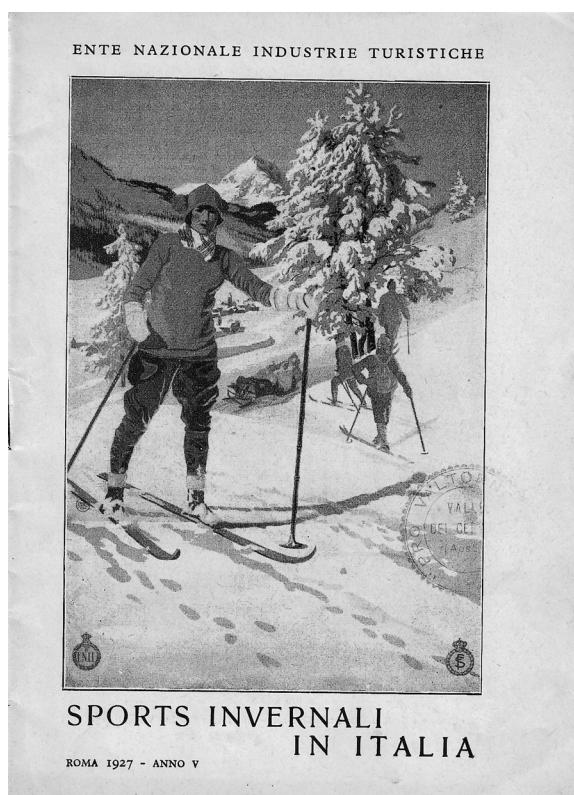
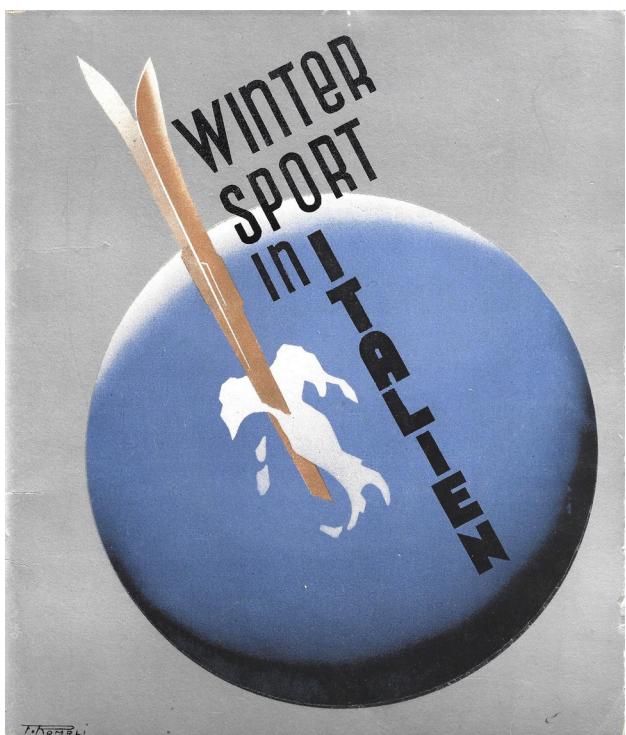
SAI Ind. Grafiche, Milano, 1927,

dépliant b/n, 12x17

«Questo opuscolo è stato compilato per facilitare agli amatori degli sports invernali la scelta del soggiorno più adatto e più gradito alle tendenze di ciascuno».

La figura della sciatrice con maglione e cuffia è impegnata su una pista da sci di fondo. Alla sua destra altri sciatori. Sullo sfondo alberi e cime innevate.

Il disegno fu utilizzato anche per manifesti a colori dell'ENIT.

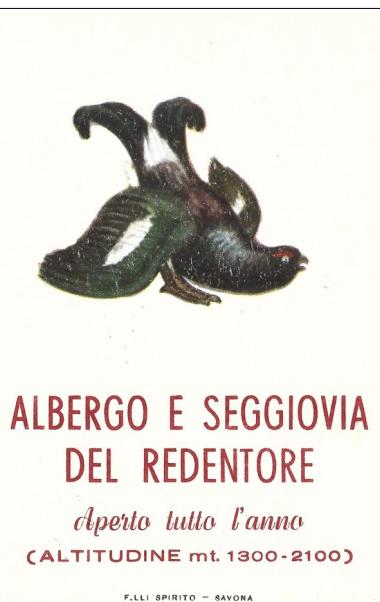
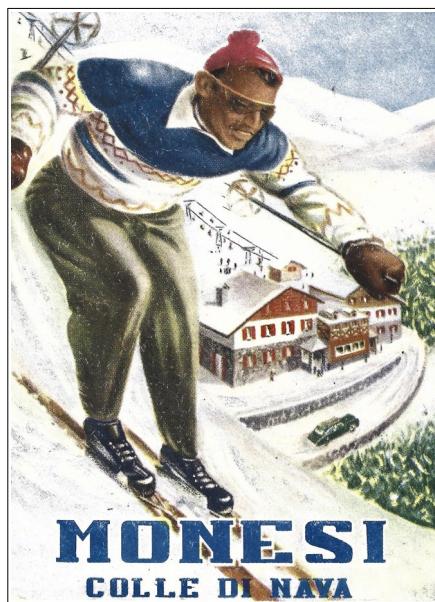
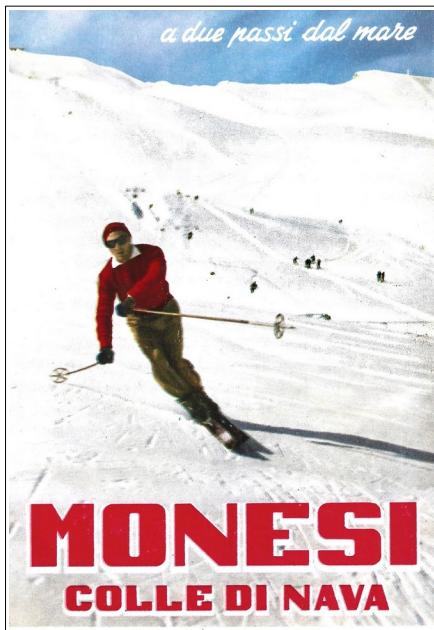


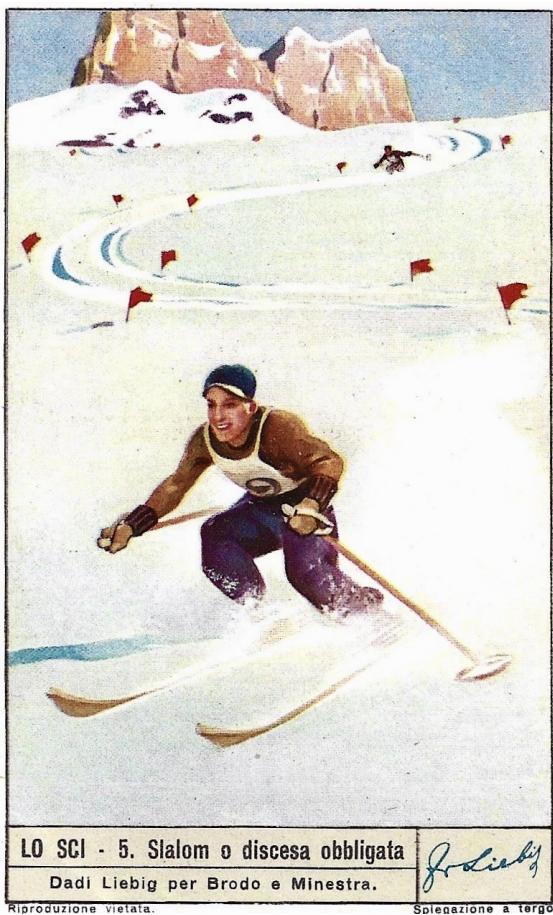
**Monesi Colle di Nava
a due passi dal mare**

F.lli Spirito
Savona, 1960,
dépliant, 11x15

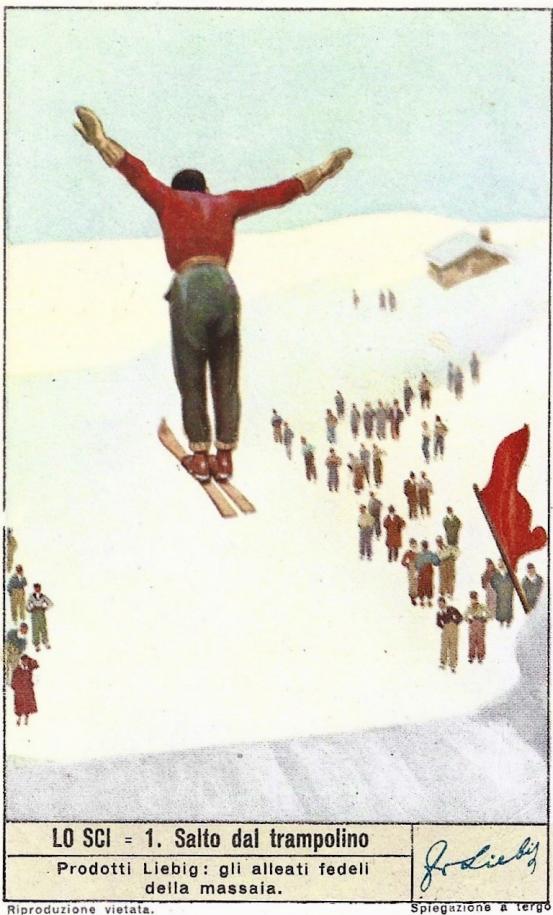
**Sci Club Monesi
Imperia**
cartolina, 10,5x15

**Monesi Colle di Nava
Albergo e Seggiovia del Redentore**
Piero Vado, F.lli Spirito,
Savona, s.d.,
cartolina, 15x11

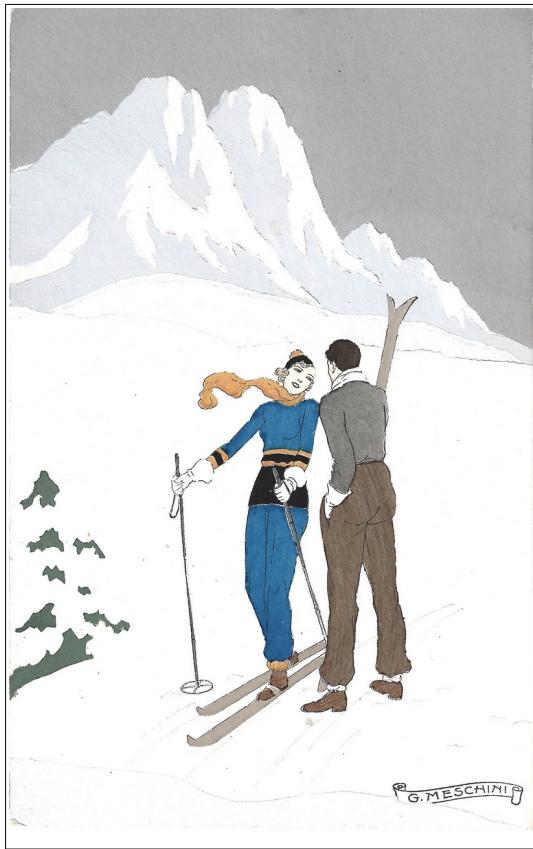




Figurina Compagnia Italiana LIEBIG S.A. - Milano
“Slalom o discesa obbligata”
1940



Figurina Compagnia Italiana LIEBIG S.A. - Milano
“Salto dal trampolino”
1940



Cartolina – disegno Giovanni Meschini
viaggiata 1933

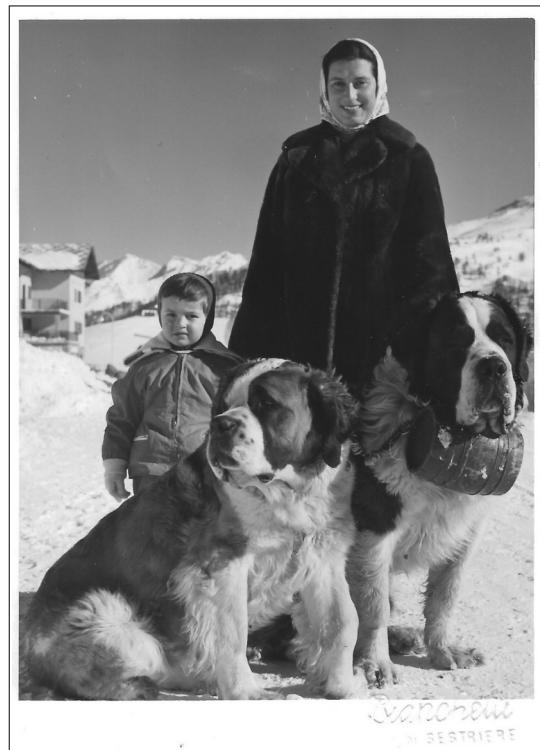
Giovanni Meschini (Roma 1888 – Roma 1977). Cartolina realizzata con tecnica *pochoir* dall'ARS Nova di Terni, fondata dallo stesso Meschini per produzione di cartoline e biglietti augurali. I temi trattati rappresentavano spesso paesaggi da sogno, donne e uomini eleganti, auto di lusso.

Con la tecnica *pochoir* si realizzano delle mascherine con lamine sottili di zinco o di rame, in corrispondenza di quelle parti che devono essere trattate con un unico colore. All'interno della mascherina la tinta è stesa in modo uniforme. Sovrapponendo più mascherine, si realizzano immagini a più colori. La difficoltà consiste nello stendere i colori senza provocare sbavature.



Emanuele Damonte
Limone Piemonte 1937

**Bernardo Berio
con la mamma Lucia Carli Berio**
Sestriere 1958



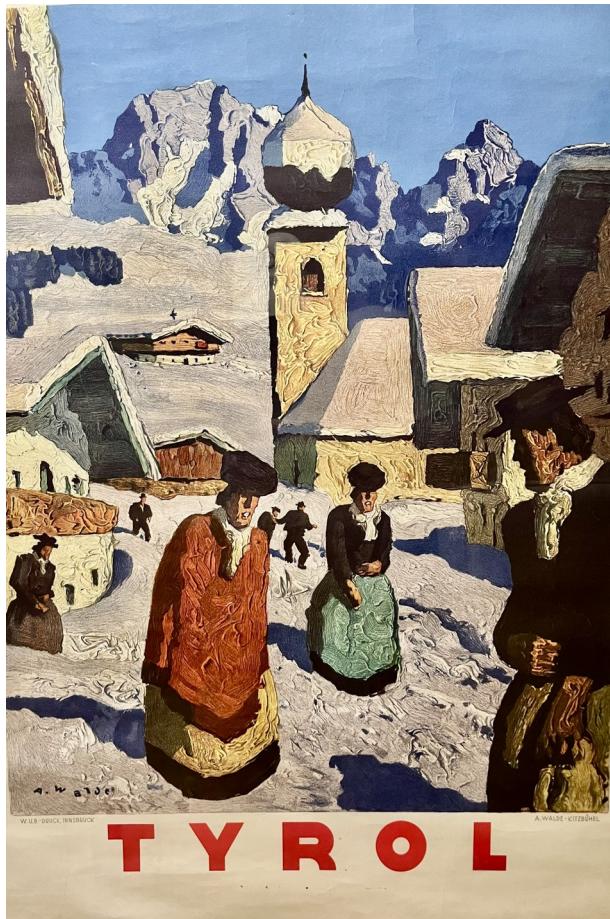
TYROL

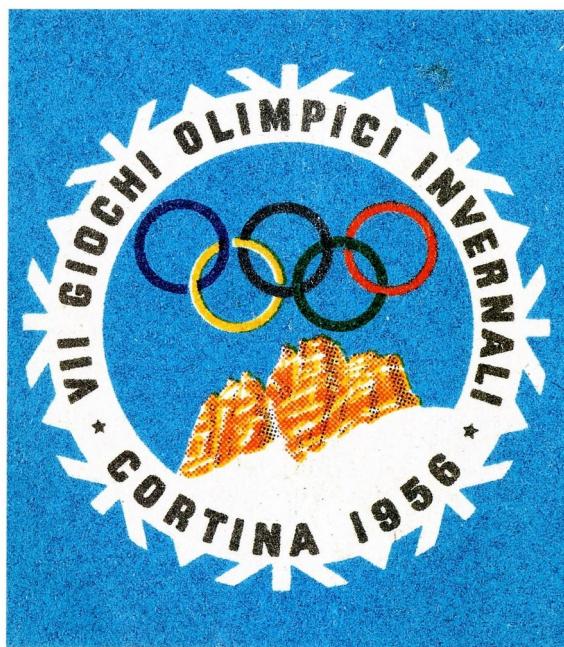
Alfons Walde, Kitzbühel, W.U.B. - Druck
Innsbruck, s.d.,
manifesto, 69x92

Hiver en Italie

Le jardin d'Europe

Domenico Delle Site, ENIT Roma, A.G.A.F.,
Firenze, 1947,
manifesto, 62x99





**VII GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
Cortina 1956**

**XXV OLIMPIADE INVERNALE
MILANO – CORTINA 2026**



DIREZIONE REGIONALE
MUSEI NAZIONALI
LIGURIA

